

Spunta Sgarlata alla guida del Consorzio

Chiusa l'esperienza alla Camera di commercio riemerge alla presidenza dell'ente universitario. Ma scoppia il caso-Fasiolo

di Francesco Fain

«Ancora tu. Ma non dovevamo vederci più?» Chi non lo ama ha già immaginato questo sottotono musicale nella lettura della notizia che stiamo per darvi. Emilio Sgarlata, presidente uscente della Camera di commercio di Gorizia, è il nuovo presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia. Uno sviluppo clamoroso: nemmeno lo scommettitore più fantasioso avrebbe potuto immaginare un simile scenario che, è facile immaginarlo, susciterà una marea di reazioni. È questo il cambiamento? Così di dà spazio alle energie nuove, ai giovani?

La voce ha iniziato a circolare già alla mattina. Del resto era facilmente immaginabile che il nome proposto dalla Provincia (Laura Fasiolo) difficilmente sarebbe passato, soprattutto perché si tratta di una figura considerata «troppo politicizzata», «troppo di centrosinistra» in un ente che vede soci anche il Comune di Gorizia e la Camera di commercio. Così, erano emerse due candidature alternative di cui abbiamo dato conto sull'edizione di ieri: quella di un commercialista (il nome era quello di Fabrizio Russo) proposto dal Comune e un'altra portata avanti dalla Camera di commercio. Ieri mattina, le voci di una svolta che è diventata ufficiale a metà pomeriggio. È stato il sindaco Ettore Romoli ad annunciare alle 17.10 che Emilio Sgarlata è il nuovo presidente. E il suo nome è stato proprio proposto dal Comune. La candidatura Sgarlata, poi, ha ottenuto l'unanimità dei voti: d'accordo Comune e Provincia, astenuta (non poteva essere diversamente) la Camera di commercio, rappresentata ancora per pochi giorni dallo stesso Sgarlata.

Del Cda fanno parte pure Laura Fasiolo (sarà vicepresidente), Raffaella Fratepietro, Paolo Maschio e la dottoressa Zuccalli. Commenti? Gherghetta si affida ad una battuta. «Sgarlata, Fasiolo e Maschio sono un trio che definirei "nonni alla riscossa". Ma lo dico in termini positivi: è un concentrato di esperienze che può fare la differenza. Daranno del filo da torcere a più di qualche giovancello». Ah, sono decisamente cambiati i tempi del loculo affibbiato a un esponente politico monfalconese in là con gli anni...

Alla riunione di ieri pomeriggio Gherghetta però non ha partecipato. A fare le sue veci c'era l'assessore provinciale alla Cultura Federico Portelli. «Tradizionalmente il Comune indicava la presidenza con un accordo privilegiato con la Camera di commercio. E anche questa volta la candidatura è stata proposta da Romoli», le parole di Portelli che non aggiunge altri commenti. E il neopresidente, che dice? «Quel che è importante è che si è trattato di una nomina congiunta. Romoli mi ha proposto la presidenza, ho chiesto tempo, poi ho sciolto la riserva. Se c'è un'incompatibilità? No, sarei incompatibile se restassi presidente della Camera di commercio ma ormai è questione di giorni e lascerò la carica. Qual è il mio obiettivo? Principalmente, mantenere le due Università a Gorizia, sviluppando la loro presenza». Ma non tutti l'hanno presa bene. A cominciare da Laura Fasiolo, la vice designata. «Ho scoperto della possibilità di far parte del Cda attraverso l'invio del curriculum leggendo "Il Piccolo": e non c'è stata alcuna sponsorizzazione di natura politica, ci mancherebbe altro. Ho inviato la mia candidatura e oggi scopro che la nomina di Sgarlata

sarebbe stata avallata pure dall'ente guidato da Gherghetta. Non ci posso credere. Chiederò lumi alla Provincia. E valuterò se accettare la vicepresidenza». Il Consorzio per lo svi-

luppo del polo universitario di Gorizia è sorto per volontà di Provincia, Comune e Camera di Commercio di Gorizia per favorire l'incremento dell'istruzione universitaria e della ricer-

ca scientifica sul territorio provinciale, fornendo un supporto organizzativo alle Università di Nova Gorica, Trieste e Udine. Il Consorzio si propone di favorire e sviluppare l'insegnamento nella provincia di Gorizia di corsi di laurea e di diplomi universitari, di scuole di specializzazione, centri di ricerca e di studio e di corsi di perfezionamento concorrendo all'individuazione e all'eventuale fornitura di locali, beni e strumenti necessari all'avvio, allo svolgimento ed all'incremento delle loro attività; provvedere, anche mediante accordi con Istituti di istruzione superiore e con enti di ricerca nazionali ed esteri, all'istruzione, al funzionamento e alla gestione di corsi, seminari, laboratori, centri ed istituti di ricerca e scuole di specializzazione.

CHIRIPRODUZIONE RISERVATA

RETROSCENA

Gherghetta il rottamatore è il grande sconfitto

di Roberto Covaz

Emilio Sgarlata non dovrà nemmeno sobbarcarsi il sacrificio del trasloco. La sede del Consorzio universitario si trova nello stesso edificio della Camera di commercio. Questa sì che è razionalizzazione. L'indicazione di Sgarlata da parte del sindaco Romoli è un segno di riconoscenza per un vecchio amico di tante battaglie universitarie. La Camera di commercio ha provveduto a impacchettare l'ex seminario donandolo all'Università di Trieste in modo tale da indurla a impiantare qui il suo prestigioso corso di scienze internazionali. Il sindaco è fiero della presenza universitaria a Gorizia, materia che faceva gola anche al presidente della Provincia Gherghetta, il quale aveva proposto di sciogliere il Consorzio e avocare al suo ente la competenza in materia. Gherghetta sottolineò il risparmio, circa 200mila euro all'anno, che si sarebbe avuto dalla cessazione delle attività del Consorzio. Dunque, abbiamo un primo indizio: un ente considerato inutile che costa 200mila euro all'anno non è stato chiuso. Gherghetta è il vero sconfitto di questa partita. Sgarlata e Romoli se ne faranno beffe delle critiche. Gherghetta invece ha un'altra storia. È il rottamatore per eccellenza della provincia, ha avuto il coraggio di nominare assessori e consiglieri di amministrazioni assolutamente fuori dagli schemi di quella che lui chiama vecchia politica. Secondo indizio: Gherghetta perde proprio quando sale sul carro del vincitore Matteo Renzi. Il terzo indizio è la nomina nel cda di Paolo Maschio, fresco presidente dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone al posto dello stesso Sgarlata e indicato dal predecessore. Maschio è un esperto di trasporti, non di università. A questo punto la prova: il Consorzio è un gioco politico che ci costa 200mila euro all'anno. Speriamo almeno si divertano.